

Per amore della giustizia

La testimonianza del giudice Rosario Livatino



Anni '90. Due donne dinanzi alla cattedrale di Canicattì, paese natale di Rosario Livatino, leggono il manifesto funebre del giudice.

Per riflettere

- 1 Come reagisci quando alla TV senti che in alcune zone d'Italia sono state uccise delle persone impegnate nella promozione della legalità contro i soprusi della criminalità?
- 2 Nella nostra città non capita – per fortuna! – di vedere in strada ogni giorno dei “morti ammazzati”. Tuttavia, è capitato in passato; capita nelle città vicine; può capitare ovunque. E soprattutto: può capitare sempre... Pensi che tali violenze ad opera della criminalità organizzata siano fatti ‘lontani’ o possano essere un pericolo reale anche per la società locale?
- 3 Conosci persone ‘scomode’ che hanno il coraggio di sfidare i pregiudizi e le paure, denunciando i misfatti della criminalità e della corruzione per amore della giustizia?

L'ora dei liberi cittadini

*E' ora di mettere a frutto ciò che abbiamo imparato in decenni di lotta alla mafia, nella militanza civile e politica come negli studi. Di denunciare le debolezze della società “innocente” tracciando le linee di una strategia generale, in cui **ogni libero cittadino scopra finalmente il proprio posto e la propria funzione.***

Nando dalla Chiesa, *Manifesto dell'Antimafia*, 2014.



Quali sono il mio posto e la mia funzione nella lotta all'illegalità?

Pensa alla tua realtà quotidiana, alle scelte personali, ai piccoli gesti...



Il posto del giudice



“Il giudice di ogni tempo deve essere e apparire libero e indipendente, e tanto può essere e apparire ove egli stesso lo voglia e deve volerlo per essere degno della sua funzione e non tradire il suo mandato.”

tratto da: R. Livatino, *Il ruolo del giudice in una società che cambia*, relazione tenuta il 7 aprile 1984.